

Dobbiamo ampliare le case di cura?

Il risveglio di una grande città ha tutte le stesse caratteristiche: le strade deserte, all'improvviso, si animano e, come un vespaio che è stato disturbato, tutto diventa caotico, gente frettolosa, auto, mezzi pubblici. I gatti, che fino a quell'ora avevano fatto da padroni, si ritirano spaventati dal pandemonio. IN mezzo a tutta questa gente che rispetta scrupolosamente il tran tran, notiamo una persona sconosciuta: il solito signor Rossi. Ha ancora gli occhi assonnati e già gli si presenta un problema: come attraversare la strada? Si lancia, ma, subito desiste vedendosi sfrecciare davanti uno sconosciuto che si crede di essere Jackie Steuard; uno? Perchè, quegli altri che sono scattati adesso col verde, cosa sono? Al loro confronto i partecipanti ad Indianapolis sono da considerare allievi di una scuola guida. Ma il coraggio dell'impiegato medio prevale ed il signor Rossi riesce ad arrivare dalla parte opposta; al sicuro, sul marciapiede, guarda il traffico e, mentre si congratula con se stesso per esservi scampato, viene investito da un omone alto due metri; si alza infuriato tentando di prendere il numero di targa dell'autotreno che lo ha travolto, poi lascia perdere; la città non permette distrazioni neanche quando si va a piedi!

Dopo le ore di ufficio il ritorno a casa: stessi pericoli, stesso caos di prima, con la differenza che, se per recarsi al lavoro la velocità è elevata, per tornare a casa diventa per lo meno il doppio. Quindi ha ben diritto il nostro buon Rossi di emettere un sospiro di sollievo quando riesce a trovarsi al sicuro nella tranquillità della sua casa, se tranquillità si può chiamare. Dalle finestre aperte arriva ancora

il frastuono del traffico, la figlia sta ascoltando le canzonette, il figlio la partita, quelli del piano di sopra stanno cambiando il pavimento o, come se ne bastasse, il bambino dei vicini si è pure messo a piangere ma perchè abbia un motivo, ma, perchè, nonostante la tenera età vuole già dare il suo contributo al chiasso cittadino.

La pazienza del signor Rossi ha un limite: prende l'auto e si dirige verso la campagna. Finalmente, a contatto con la natura riesce a distendersi un po', starebbe bene se non fosse per il fracasso dello stabilimento giù a valle, per quel gruppo che non riesce a fare un pic nic senza la radio e per quel pazzoide che, con la sua moto da motocross per poco non lo mette sotto.

A questo punto il signor Rossi si arrende e ritorna verso casa; è rassegnato a vivere in mezzo al trambusto, finge di non essere disturbato dal caos.

Ogni medaglia ha il suo rovescio: il progresso ci ha portato il benessere, le comodità e... le nevrosi. Benessere e comodità che nel futuro saranno molto superiori ma, come sarà l'uomo 3000 se già l'uomo 1970 è nevrotico? Mah! Io proporrei di ampliare le case di cura!

PIERO

=====

BUON UMORE !!!

-Babbo comprami un tamburo. - Bravo! così non avrò più un momento di pace.... - Ma io, papà, lo suonerà solo quando tu dormi.

Lord Johnson corre velocissimamente con la sua Jeep per il deserto. Sam, il servo negro gli grida ad un tratto: - Be-drone guarda gli ribaldi.- Il lord frena: -Che Garibaldi d'Egitto! Hai preso un colpo di sola. Dopo poco, ripresa la velocità si ripete la stessa scena. Alla fine l'auto si capovolge. Sam raggiunge il lord, e: -Be-drone, visto gli sei ribaldato.